Anno XXXVIII — Mercoledì 18 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 119

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del *17*. — Pres. *Biancheri*

I FATTI DI CERIGNOLA

Turati uomo d'ordine!

Si nota oggi una viva animazione nell'aula all'aprirsi della seduta per l'attesa dello svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Cerignola.

L'on. Pavoncelli che aveva in animo di partire ieri sera per Cerignola, ha preferito rimanere a Roma per interrogare il Governo.

Quando l'on. Di Sant'Onofrio confessa che vi sono state le barricate, che si tratta di una vera rivolta e che Cerignola è in mano dei rivoltosi, si levano animati commenti.

A destra si grida: E' la vostra politica che ha condotto a tutto questo!

Si approva il sottosegretario quando dice che quei disgraziati sono vittime incoscienti di mestatori, i quali, rimanendo pacificamente a casa, mandano il popolo al macello.

L'on. Turati quantunque esordisca dicendosi buon conservatore (*ilarità*) parla invece nel più spiccato senso rivoluzionario: si vede che cerca di ripigliare il favore dei popolari.

L'on. Turati biasima rudemente, senza nemmeno sapere come sono andate precisamente le cose, i funzionarii di polizia ed i proprietarii. E dice che la gran regola di polizia deve essere questa: «Non si deve ammazzare il popolo» (*mormorii*) E sostiene che non c'è legalità che tenga di fronte ai doveri della umanità.

Voci. Questa è troppo grossa!

Turati. Si è detto che la folla ha sparato dei colpi di arma da fuoco, ma dove sono i feriti? Le armi da fuoco di cui il sottosegretario ha parlato, sono delle rivoltelle di cartone tirate fuori per fare la farsa (*rumori*). E conclude scagliandosi fieramente contro la polizia.

Naturalmente si guarda bene dal dire una parola contro Giolitti verso il quale come è noto, Turati è sempre animato da grande amore.

L'on. Pavoncelli, che è un grandissimo proprietario del luogo, notissimo per l'animo benefico e per la iniziativa feconda nel lavoro, risponde mirabilmente a Turati dicendo che i contadini sono bene trattati e non hanno il diritto di ribellarsi. Io vorrei — esclama l'oratore — che il caro amico Turati venisse là a vedere con quale gente si ha da fare. L'on. Turati che si protesta uomo di ordine (*ilarità*) ha nientemeno che accusato i proprietari di aver spinto alla rivolta. Eppure noi propietarii abbiamo fatto sforzi inauditi per sviluppare la economia di quelle regioni, persuasi che la risoluzione della questione del Mezzogiorno sta nel risollevamento economico di quelle provincie.

La politica estera

Chimirri fa un'ampia difesa della triplice alleanza.

Barzilai lo attacca osservando che non può essere la triplice il balsamo di Roma italiana, mentre Guglielmo va ad ossequiare il Vaticano e Francesco Giuseppe non viene in Italia per un riguardo al Papa. Lamenta che il ministro Tittoni sia andato a far la visita al cancelliere austriaco in terra italiana.

Il seguito è rimandato a domani.

I due nuovi commissari

per l'inchiesta sulla marina

Roma, 17. — Nella votazione per la nomina di due commissari in seguito alle dimissioni di Marcora e Bonardi per l'inchiesta sulla marina, riuscirono eletti: Chiapusso con voti 168, e Massimini con voti 160.

La sommossa di Cerignola

I RIVOLTOSI PADRONI DELLA CITTA'

Roma, 17. — Telegrafano al *Giornale d' Italia* da Cerignola che oggi la cavalleria ha eseguito parecchie cariche in cui vi furono dei feriti, gli scioperanti furono sloggiati da qualche punto. I dimostranti percorrono le vie della città vociando ed imprecando sicchè nessuno si arrischia d'uscire di casa. Finora sono a Cerignola 500 uomini di truppa immobilizzati a guardia delle carceri e del Municipio, per stasera sono attesi altri 500 soldati; si teme che lo sciopero si estenda alla campagna. Molti custodi abbandonarono il bestiame.

In via Melfi alle 16.30 i dimostranti volevano entrare nei molini; accorse la truppa e fu fatto fuoco, non si sa se vi siano dei feriti.

Si assicura che verrà un generale al comando delle truppe specialmente perchè si assicura che l'agitazione si estenderà ai paesi vicini. Si dice che in questo caso il governo proclamerebbe lo stato d'assedio. I dimostranti si mantengono asserragliati nelle barriere sotto i molini e lungo la via Melfi.

Cerignola è senza acqua e cominciano a difettare i viveri.

LA PROTESTA DEL PAPA

contro la venuta di Loubet a Roma

Parigi, 17. — Il nuovo giornale socialista dell'on. Jaurès, l'*Humanité*, pubblica il testo ufficiale della protesta mandata dal Papa a tutti i Governi contro il viaggio del signor Loubet a Roma. E' in data 28 aprile e comincia così:

« La venuta a Roma in forma ufficiale del signor Loubet, Presidente della Repubblica francese, per rendere visita a Vittorio Emanuele III, è stato un avvenimento di così eccezionale gravità, che la Santa Sede non può lasciar passare, senza richiamare sopra di esso la più seria attenzione del Governo che V. E. rappresenta:

Dopo aver rilevato i legami della Francia con la Santa Sede, la protesta dice:

« Per cui, se qualche capo di nazione cattolica infligge una grave offesa al sovrano Pontefice venendo a fare omaggio in Roma, vale a dire nel luogo stesso della sede pontificale e nel palazzo apostolico, a colui che contro ogni diritto ne possiede la sovranità civile e ne incaglia la libertà necessaria e la indipendenza, questa offesa è stata tanto più grave da parte del signor Loubet. E se malgrado ciò, il Nunzio pontificio è rimasto a Parigi, lo si deve unicamente a gravissimi motivi di ordine e di natura speciali.

« La dichiarazione fatta dal signor Delcassé al Parlamento francese non può cambiare il carattere, nè la portata dell'offesa (dichiarazione secondo la quale il fatto di rendere visita non implicava nessuna intenzione ostile alla Santa Sede), poichè l'offesa è intrinseca all'atto, tanto più che la Santa Sede non aveva mancato di avvertirne il Governo francese.

« L'opinione pubblica, tanto in Francia che in Italia, non ha mancato di scorgere il carattere offensivo di questa visita ricercata intenzionalmente dal Governo italiano allo scopo di ottenere con ciò l'indebolimento dei diritti della Santa Sede, e l'offesa fatta alla sua dignità e ai suoi diritti, dignità che essa tiene suo dovere principale di proteggere e difendere nell'interesse medesimo dei cattolici del mondo intero.

« Affinchè un fatto così doloroso non possa costituire un precedente qualsiasi, la Santa Sede si è vista obbligata di emettere contro di esso la protesta la più formale e la più esplicita, e il sottoscritto cardinale segretario di Stato, per ordine di Sua Santità ne informa con la presente V. E., pregandola di voler portare il contenuto della presente nota a cognizione del Governo di...

« Firmato: cardinale

Merry Del Val ».

Non si sa bene quale accoglienza sia stata fatta dai Gabinetti alla proteste — ma è assai probabile che i rappresentanti del Vaticano abbiano avuto da tutti le solite parole cortesi che lasciano il tempo che trovano — come lo lascia questo nuovo documento della Curia Papale.

LE NOTIZIE della guerra

L'assedio di Porto Arturo

Londra, 17 — Il *Morningpost* ha da Sciaughai: I cinesi provenienti da Porto Arturo dichiararono che i giapponesi assediavano vigorosamente la città per terra e per mare. I russi interdicono alle imbarcazioni indigene di lasciare Porto Arturo.

Secondo le ultime notizie, i giapponesi continuano a bombardare Porto Arturo e Dalny. Sessanta tra navi da guerra e trasporti giapponesi, furono segnalati in quelle vicinanze.

La Cina prenderà le armi?

Berlino, 17. — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Saint-Louis che il principe Pulun, rappresentante della Cina a quell'esposizione, avrebbe dichiarato essere impossibile che la Cina mantenza la neutralità. Essa invece assumerà presto una parte aggressiva nella guerra.

Alla resa mediante la fame

Seul, 17. — (Reuter). Si informa che un riparto giapponese ha rinchiuso 200 russi a nord di Anciu e cerca di costringerli alla resa con la fame. I cosacchi non hanno vettovaglie, e poco foraggio; si crede che presto saranno ridotti alla resa.

LA SALUTE DELLO CZAR

La Corte allarmata

Londra, 17. — Il *Morning Leader* ha da Mosca da fonte autorevole che nei circoli di Corte si nutrono le più gravi apprensioni sulla salute dello czar. Il suo sistema nervoso sarebbe profondamente scosso. L'imperatore ha frequenti terribili spasimi di pianto. Da due settimane non dorme se non grazie all'uso dei sonniferi. Lo czar si sforza di osservare l'inevitabile cerimoniale, ma le sue forze sono esauste. La Corte sarebbe molto allarmata; i medici affermano che il prostramento nervoso dello czar avrà influenza sfavorevole sullo stato generale della sua salute.

VERSO IL COLPO DI STATO?

Il trionfo del militarismo in Austria

(Nostre informazioni)

Vienna, 17. — La Stampa austriaca e ungherese non parla oggi che del discorso di Goluchowski e degli armamenti.

Si domanda dai più: — Perchè mai, se la situazione è pacifica, come il ministro degli esteri declama, si domandano ora 300 milioni di corone di spese straordinarie per l'esercito e per la marina? E l'esercito e la marina dell'Austria-Ungheria non erano ritenuti fino ad oggi in condizione eccellente? Che significa quest'enorme sacrificio, a cui vengono sottoposte le popolazioni?

Significa (questa è la risposta) che il governo dell'Austria-Ungheria, o meglio forse il suo supremo reggitore crede che in un solo modo si potrà impedire la disgregazione dell'impero: e cioè rinforzando il militarismo.

Tutti questi armamenti non sono diretti a nuove conquiste — ma a sostenere la compagine dello Stato che si scompone per le lotte aspre fra le varie razze da cui è costituito.

L'Austria giuoca la gran carta. Si sa che nè la Camera di Vienna nè quella di Budapest approveranno queste spese straordinarie; esse non potranno farsi che dopo un colpo di Stato cui mira l'imperatore, fidando nella sua popolarità e convinto che solo, così, potrà salvare il vecchio Stato che s'avvia fatalmente e rapidamente alla rovina.

LA REGINA ELENA A VILLA ADA

Roma, 17. — La *Patria* dice che il 1° giugno il Re e la Regina si recheranno a Villa Ada ove resteranno fin che le condizioni della Regina non consiglieranno il ritorno al Quirinale.

Tra la fine di settembre e i primi di ottobre i Sovrani andranno in villeggiatura, non è ancora stabilito se a Napoli, a Capodimonte o a San Rossore.

LA PRODIGALITA' DEL GOVERNO INGLESE

Si invoca un accordo anglo-russo

Londra, 17. — Ai Comuni Campbell Bannermann presenta un emendamento al bill delle finanze, emendamento che condanna gli aumenti delle spese dello stato e biasima la prodigalità del governo.

Invita il governo a concludere in Asia un accordo colla Russia analogo a quello di cui diede esempio in Europa.

Augura infine un altro accordo colla Francia per rendere possibile la diminuizione degli armamenti navali.

La morte d'una granduchessa

nel treno fra Roma e Firenze

Roma, 17. — La granduchessa Paolina di Sassonia-Weimar partita col diretto delle 14.30 per Venezia è morta 15 minuti dopo la partenza, presso la stazione d'Orte. Era stata colpita da paralisi cardiaca.

La Granduchessa Paolina era nata nel 1852. Sposò nel 73 il Granduca Carlo Augusto, morto nel 94. Ha un figlio, che è l'attuale Granduca di Sassonia.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

alla Corte d'Assise di Udine

La quinta giornata

(*Continuazione dell'udienza antim.*)

Giacon Romano soldato allievo musicante. Dormiva quando avvenne lo scontro, udì due scosse. Riportò ferite guarite in 20 giorni.

Giliberto Antonio caporale musicante. Al momento dell'urto, rimase fra le macerie. Ebbe la gamba sinistra assai malconcia ed il piede destro contuso. Fu all'Ospitale sette mesi ed ancora non è guarito. E' necessaria un'altra raschiatura dell'osso.

Giovagnorio Benedetto già soldato musicante. Dormiva nello scompartimento sotto i sedili. Parla a bassa voce perchè ancora ammalato.

Non si accorse dello scontro e si trovò prima in un fosso e poi sul carro dell'ambulanza. Riportò ferite al braccio destro e al torace. Fu per 50 giorni all'Ospitale di Roma. Fu riformato lo scorso febbraio. E' inabile a qualsiasi lavoro.

Guardamagna Edoardo soldato allievo musicante. Si addormentò in treno e si svegliò fra i rottami. Riportò una ferita lacero contusa alla testa ed altra al ginocchio. Ora è guarito completamente.

Lugadello Pietro già soldato, ora congedato. Notò la fermata a Pasiano e poi intese l'urto. Riportò la frattura del braccio sinistro, e una ferita all'occhio destro. Non può muovere bene il braccio. Fu congedato, causa la malattia tre mesi dopo.

Malaguti Antonio, soldato. Fu sbalzato fra i rottami e rimase ferito alla gamba destra e al fianco sinistro.

Mantovani Giuseppe soldato. Si svegliò al momento del disastro. Riportò una forte contusione alla regione lombare destra.

Maradini Pietro soldato. Non ricorda i particolari del disastro perchè dormiva. Fu ferito alla testa. Soffre ancora per capogiri.

Mambelli Gaspare soldato. Entra reggendosi sulle gruccie. Si svegliò all'urto e riportò contusioni e fratture alla testa, il piede destro era stritolato. Il bacino era contuso gravemente.

Fu all'Ospitale civile di Udine ove rimase fino all'aprile scorso. Fu in grave pericolo di morte.

Negri Giovanni. Anche questo zoppica alquanto. Era soldato allievo musicante. Descrive lo scontro e la posizione in cui si trovava nello scompartimento. Riportò la frattura della gamba sinistra.

Pasquetto Natale soldato. Riportò contusioni alle gambe e alla spalla sinistra. Fu dieci giorni all'Ospitale e poi fu curato a casa sua.

Peloso Angelo caporal maggiore. Fu svegliato da una tremenda scossa. Fu gettato fuori del vagone. Riportò una ferita all'orecchio per la quale è rimasto sordo da quel lato.

Pieretto Luigi caporale. Rimase ferito al tallone sinistro. Guarì in 15 giorni ma ancora soffre nelle lunghe marcie.

Redentore Giuseppe soldato. Svenne in seguito all'urto. Riportò contusioni al capo da un colpo del fucile cadutogli addosso. Fu liberato dai rottami dal tenente Amari.

Tartara Anselmo rimase ferito al capo, al fianco sinistro alla coscia destra e alla gamba sinistra.

(*Udienza pomeridiana*)

Sempre danneggiati

Rizzolo Giacinto soldato in congedo. Era addormentato quando avvenne l'urto. Fu all'ospitale civile di Udine e poi all'ospitale militare. Fu poi inviato in congedo. Fu ferito alla gamba destra e se ne risente ancora.

Rizzotto Pasquale appuntato musicante ora congedato. A Pasiano voleva scendere per bere. Davanti al treno militare era fermo un treno merci. Intanto il treno suo si mise in moto. Risalì prontamente. Non udì alcun ordine nè segnale di partenza. Al momento dello scontro, si trovò abbracciato con un compagno, certo Fabbri. Credettero giunto l'ultimo loro istante.

Per fortuna trovarono uno spiraglio ed uscirono.

Estrassero parecchi feriti e morti.

Riportò una contusione alla coscia sinistra ed altra al torace. Ha pure la vista indebolita. Fu ammalato un mese e poi andò in convalescenza.

Ancora non ha potuto essere risarcito del suo istrumento.

Romano Giovanni soldato. Nel treno dormiva al momento dell'urto. Ebbe per parecchio tempo un tremito nervoso e dolori alle orecchie e specialmente al sinistro da cui non sente per la rottura del timpano.

Sangiorgi Domenico soldato. E' all'ospitale di Padova ancora ammalato per flemone alla gamba sinistra. Si legge la sua deposizione scritta.

Puglia Mario soldato. Racconta come avvenne l'urto.

Lo scompartimento ove era si aprì. Fu sepolto da zaini, fucili e rottami. Riportò una lesione alla parte anteriore della gamba destra.

Scaldaferro Mario soldato in licenza di convalescenza. Riportò una contusione alla gamba destra e si fece curare all'ospitale militare di Udine e poi all'ospitale di Padova, ove rimase due mesi. Fu poi inviato in licenza per scarsezza di sangue.

Tajocchi Pasquale soldato in congedo. Rimase sotto un cavallo nello scompartimento. Fu ferito alla regione parietale sinistra e al braccio destro. Le lesioni guarirono in quaranta giorni ma gli lasciarono impedimento nell'arto. Fu ricoverato 106 giorni all'ospitale ed ebbe ritardato il congedo di tre mesi.

Tofano Antonio soldato in congedo. Rimase ferito al naso e guarì in 15 giorni.

Varanese Domenico era soldato attendente del tenente Amari. Era nel carro dei cavalli con quello del suo padrone. Prima dello scontro udì tre o quattro fischi. I cavalli erano legati. Fu sepolto dai rottami e ricevette dei calci dai cavalli. Riportò varie contusioni guarite in 15 giorni.

Vitadello Giuseppe soldato in congedo riportò contusioni alle gambe, alla testa e al fianco destro. Fu ammalato per 2 mesi e mezzo.

Zampa Giovanni caporalmaggiore in servizio. A Pasiano si svegliò e notò la fermata di bravi istanti. Si trovò fra i rottami del vagone e riportò varie contusioni guarite in 15 giorni.

Zanini Umberto soldato congedato per riforma. A Pasiano udì un suono di cornetta. I due treni si mossero contemporaneamente. Poco dopo udì due fischi potentissimi.

Riportò contusioni al petto e agli arti e spostamento del cuore.

L'avv. Levi contesta al teste che nella deposizione scritta disse di non aver udito suono di cornetta nè fischi. Il teste ora invece conferma tale circostanza.

Zanelli Giovanni soldato. Riportò contusioni al petto guarite benchè non perfettamente in dieci giorni.

Zerilli Giovanni caporale musicante. Era nel carro bagagli. Travolto fra i rottami svenne. Riportò contusioni per le quali ebbe indebolita la vista.

Zulian Giovanni soldato musicante congedato.

Riportò contusioni alla spalla sinistra ed alla gamba sinistra. Guarì in 35 giorni.

Magagnini Giuseppe caporal maggiore Si costituì P. C. oggi coll'avv. Della Schiava.

Si trova ancora all'ospitale di Bologna.

Rimase privo di sensi fino a che li riprese all'ospitale.

Riportò varie contusioni che gli produssero la sordità dell'orecchio sinistro e disturbi nervosi gravissimi.

Benedetti Giuseppe caporale musicante Racconta i particolari del disastro. Fu travolto fra le macerie e riportò la frattura di una costola e parecchie ferite alle mani, di cui una non può ancora muovere liberamente. Fu pure ferito al torace con sintomi di pleurite traumatica.

Burlini Domenico caporale volontario congedato. Si trovò sul prato pieno di contusioni e tutto lordo di olio. Si trascinò, appoggiato ai rottami, verso il campo. Riportò una ferita al piede destro ed altra al torace con ispessimento delle costole.

I periti medici Lussana e Cassinis,

professori a Padova, depongono sulle ferite riportate dal Burlini per le quali furono necessari oltre 20 giorni.

Il medico capitano Calore riferisce come perito sulle condizioni del capitano Russo; le quali sono peggiorate anche dal lato psichico per nevrastenia traumatica, tanto che non può disimpegnare come prima le sue funzioni di capitano aiutante maggiore.

Bovio Vittorio non risponde alla chiamata.

Pertile Antonio soldato musicante. E' minorenne poichè avrà 21 anni il dicembre venturo. E' volontario ordinario. E' quello per il quale il rappresentante del civilmente responsabile aveva fatto riserve, perchè si era costituita P. C. per lui la madre.

Udì un fischio e si affacciò al finestrino. In quella avvenne lo scontro e fu sbalzato a terra. Riportò una contusione alla gamba. Ancora non fa servizio completo ed è esentato dalle marcie.

Ragazzi Domenico soldato. Era nel treno e riportò varie contusioni.

Melito Pietro caporal maggiore. Notò che il treno correva con straordinaria velocità e poi si fermò a Pasiano. Poi si addormentò e si svegliò fra i rottami. Fu ferito ad una mano ed al torace. A Padova fu colto da accessi isterici per i quali fu ricoverato all'ospitale ove rimase un mese. Fu poi inviato in licenza. Non è ancora guarito dei suoi disturbi con terrori notturni.

Petrosino Rocco sotto tenente medico di complemento. Fino al 29 non ha idea di ciò che era avvenuto. Tornò in sè all' Ospitale. Seppe delle stranezze da lui commesse sul luogo del disastro. Aveva il labbro ferito e varie contusioni nella persona.

Riva Giovanni soldato. Riportò una contusione al ginocchio. Stette 42 giorni all' Ospitale e non è ancora guarito.

Mastro Pasqua Giuseppe capitano. Descrive il disastro. Rimase sotto le macerie per 20 minuti ed era tutto lordo del sangue del capitano Bedini. Fu all' Ospitale militare 2 mesi e mezzo. Fece poi una lunga cura. Malgrado ciò venne dichiarato inabile al servizio.

—

Si leggono quindi gli interrogatori scritti degli accusati e le parti muovono alcune contestazioni in conformità a quelle già elevate durante gli interrogatori orali.

Le parti fanno numerose domande sulle varie attribuzioni degli accusati e degli altri addetti ai treni.

L'on. Mariotti chiede a che ora pervenne al Valente la notizia dello scontro.

Valente alle ore 23.15.

Mariotti. Perchè alle 22.50 il Valente telegrafò alla stazione di Udine che il treno militare non si era fermato?

Valente. Perchè allora aveva quella impressione.

Mariotti. Perchè alle 23.14 telegrafò a Udine che occorreva macchina soccorso per guasto treno. Ora perchè a Codroipo invece telegrafò che era avvenuto lo scontro?

Valente. Non risponde perchè il suo difensore rileva che la domanda non è esatta.

A domanda dell'avv. Levi il Valente dice che primo suo dovere era di riportare il modulo al macchinista del treno militare e per far ciò doveva far partire il treno merci.

I battibecchi fra avvocati si susseguono rapidissimi e il presidente a stento li frena.

A domanda dell'avv. Borioso il capotreno Bisoffi assicura che in 25 anni il cambiamento d'incrocio non si verificò mai.

L'avv. Billia chiede, poichè il treno militare avanzava di cinque o sei carrozze la coda del treno merci, se il capostazione non doveva percorrere in qualunque caso lo stesso spazio.

L'udienza è tolta alle 18.

Vedi la continuazione in terza pagina.

Cronaca Provinciale

ALTRE NOTIZIE sulle manovre degli alpini

Il comandante supremo — La forza complessiva — Gli automobili — Le basi di rifornimento

Ci scrivono da Padova, 17:

Il *Veneto* pubblica le seguenti informazioni che completano quelle da voi pubblicate:

«Il lavoro preparatorio più importante, per le grandi esercitazioni alpine che avranno luogo quest'anno nel Veneto, e, precisamente, in Carnia, è pressochè ultimato.

Il generale Gobbo comandante il V Corpo d'Armata, avrà il comando delle truppe, e, in questi giorni, col comandante degli alpini generale Cocito e col colonnello Oro, ebbero luogo le escursioni preparatorie.

Parecchi furono i punti visitati e, si può dire, che il piano generale delle manovre alpine di quest'anno sia pressochè ultimato.

Nonostante le smentite, quella di quest'anno, sarà una continuazione del programma dell'anno passato, e constami, che speciali provvedimenti saranno adottati per servizii logistici.

L'applicazione dell'automobilismo, avverrà su larga scala; ma saranno abbandonati i cosidetti treni militari che non hanno fatto buona prova, malgrado le strade del padovano fossero le migliori.

Il generale Cocito sostò domenica a Comeglians; egli era assieme al maggior generale Baratieri di S. Pietro nob. Paolo e accompagnato da un capitano degli alpini.

La vallata del Tagliamento secondo le ultime informazioni sarà la base principale delle grandi esercitazioni alpine.

Complessivamente vi parteciperanno 16000 uomini. Lo Stato Maggiore generale ammette grandissima importanza alle manovre alpine di quest'anno che saranno fatte con criteri del tutto moderni e secondo suggerimenti dati personalmente da S. M. il Re.

A Padova vi sarà il concentramento di due reggimenti Alpini e di altre truppe.

Saranno piantati in punti importanti magazzini di rifornimento; un esperimento speciale vuolsi fare in questo senso.

Del resto le linee generali del programma sono quelle da tempo note.»

L'arrivo degli alpini

Ci scrivono da Tolmezzo, 17:

Questa mattina alle ore 10 da Moggio e da Resia, nei cui pressi eseguirono le piccole escursioni primaverili, ritornarono a Tolmezzo la 69 e la 71 compagnia del 7 alpini agli ordini dei capitani Porta e Dalmasso. Sono cira 400 uomini di truppa comandati dai due capitani, 6 ufficiali subalterni, seguiti dal tenente medico Triulzi, col maggiore Colle comandante il battaglione «Gemona» ed il suo aiutante maggiore.

La 72ª compagnia destinata ad Osoppo, ieri attraversò la valle di Preone ed oggi proseguì per Socchieve e Villa Santina, dove prese la strada militare sulla destra del Tagliamento da Invillino a Verzegnis, Cavazzo, Interneppo, Osoppo.

Da CIVIDALE
Lo scandalo di Borgo Brossana

Il popoloso quartiere di Borgo Brossana fu ieri teatro di una lunga commedia, nella quale hanno parte dolorosa due innocenti fanciulli. Narriamo, non certo a scopo di scandalo, ma nell'interesse della morale e degli orfani.

Da circa due anni il fornaio Scoziero Luigi, marito di Corte Luigia, dalla quale ebbe quattro figli di cui due soltanto un fanciullo per nome Ferdinando, d'anni 8 e mezzo, ed una fanciulla per nome Maria, d'anni 4, sono vivi, si invaghì perdutamente di una ragazza della contrada, certa Braidotti Amalia.

Lo Scoziero vi perdette addirittura la testa al punto da dimenticare affatto la propria famiglia, per la quale incominciò una vita di dolori, di privazioni.

La faccenda trascorse così per 2 anni; ma venne un fatto nuovo a straziare il cuore della povera Corte.

Essa racconta che l'altra mattina per tempo, quando il marito si coricava, scorse che egli introduceva su per una manica della camicia un foglio di carta scritto.

Spinta da curiosità e sospetto, attese che il suo sposo dormisse, e quindi, piano piano, si impadronì della lettera.

Lo scritto era diretto all'amante e le offriva di partire con lui nel giorno di martedì 17, lasciando a lei la scelta dell'ora ed aggiungendo che non dubitasse di niente, che'gli non l'avrebbe abbandonata, che piuttosto sarebbero morti assieme; e la invitava ad andare da un suo zio in Austria, con frasi amorose e riboccanti di passione ardente.

Chiuddva promettendole di sposarla col matrimonio civile essendo unito colla Corte solo col rito della chiesa.

Appena alzatosi, il marito s'accorse della sparizione della lettera ed incominciò una sequela di ingiurie e percosse contro sua moglie.

Tutti i borghigiani erano sulle finestre e sulla via.

Ad una certa ora il marito infedele uscì in istrada ad incontrare l'amante, s'avviò con essa nè più fu visto nella giornata.

Frattanto la padrona di casa dove abitava la Corte, per paura di disordini da parte dello Scoziero, chiuse a chiave la porta, lasciando sulla strada la Corte stessa e i due fanciulli Ferdinando e Maria che dovettero passare la notte accoccolati sulla porta di casa.

La povera donna si recò oggi a riferire all'autorità di pubblica sicurezza le sue tribolazioni e vogliamo sperare che si trovi il modo di richiamare al suo dovere, almeno verso i figli, quel padre sciagurato.

Da SPILIMBERGO
Per le malattie infettive degli animali

Malgrado i reiterati avvisi del sindaco locale e dei Municipii limitrofi, anche tempo fa venivano dichiarati in contravvenzione una ventina di individui sprovvisti di certificato d'immunità del sindaco pel trasferimento degli animali dalle località non dichiarate infette.

Ora facciamo noto ai proprietari di bestiame la disposizione emanata con nuova ordinanza veterinaria 3 marzo a. c. del seguente tenore:

«Pel trasferimento degli animali dalle località non dichiarate infette, per pascolo o per qualsiasi altra ragione, i conduttori devono munirsi di un certificato di origine rilasciato dal sindaco, dichiarante che nella località in cui sono rimasti gli animali da oltre dieci giorni almeno, non vi furono malattie infettive e diffusive.

«Tale certificato non è necessario quando si tratti di animali condotti al lavoro.»

I proprietari sono quindi avvisati!

Da PORDENONE
Nuovi malumori fra le tessitrici — Per il campanile

Ci scrivono in data 17:

Pare che le nuove tariffe non accontentino le tessitrici del Cotonificio di Rorai Grande; esse dicono che ponendovi anche tutta la maggior assiduità guadagnano meno di prima. Le operaie vorrebbero poi che venissero licenziati alcuni capi.

Speriamo che non si rinnoveranno le tristissime giornate dello scorso aprile; ma è un fatto che le voci che corrono destano dei giustificati timori.

**

I lavori di restauro del campanile proseguono con molto alacrità.

Il pinacolo è già quasi del tutto restaurato; mancano soltanto due o tre metri di muratura. La settimana ventura probabilmente s'inizierà il riordino del tamburo ottagonale sottostante, e qui è il boccone più grosso e più duro, non tanto per la mole, quanto per il pericolo che presenta.

Salvo casi imprevisti, i lavori potranno esser completati prima di Natale.

Da S. DANIELE
Sponsali

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbero luogo le nozze del sig. Tonini dott. Giuseppe nostro R. Pretore con la gentil signorina Lucia Legranzi. Fu padrino il co. Marco Sugana e funsero da testimoni i sigg. dott. Nicolò Mareschi dott. Legranzi fratello della sposa. Molti e ricchissimi i regali e le dediche in prosa e poesia. Alla spettabile famiglia Legranzi le mie congratulazioni, all'eletta coppia ogni bene.

Vasco

NOTIZIE BACOLOGICHE

Inaugurando la stagione

Da Pavia di Udine 16 maggio

Il seme posto in incubazione in tutti gli allevamenti dei paeselli lungo le due sponde del Torre non supera il quantitativo consueto.

Ebbi notizia che oltre Iudri, si alleva molto meno bachi degli altri anni.

Però anche qui, quantunque non si abbia defezionato dalle abitudini bacofile, gli allevatori sono melanconici, e se vuolsi un po' apatici, pensando ai prezzi dei bozzoli. Fino ad ora è il tempo splendido, la foglia sanissima e sostanziosa che rimedia allo scoramento che potrebbe ingenerare alquanta trascuranza nei coltivatori; e se l'esito corrisponderà alle previsioni odierne, lo si dovrà anche molto alla bontà del seme dei nostri stabilimenti di confezione, guidati da una pratica scientifica perfetta.

La generalità dei bachi sta svestendo la seconda pelle; la fronda del gelso è abbondantissima, lucida, asciutta, di un bel verde come l'anno scorso non si vide mai durante la stagione bacologica.

Se continuerà la temperatura a mantenersi così come ora, e non sopraverranno pioggie prolungate e scilocchi dannosi, si può prevedere che i bozzoli risulteranno assai di qualità migliori di quelli dell'ultima campagna, i quali sortirono dalle nebbie e dagli scilocchi e da temperature adatte ai lumacotti più che al bombice serico.

Mi sorprendo come si vada predicando ai filandieri la massima cautela nei prezzi, poichè credo non ci sia bisogno da vero. La dura esperienza dell'annata trascorsa li deve aver resi prudenti senza i consigli altrui.

Il disastro patito dagli industriali, non ha dipeso interamente dall'aver pagate troppo care le galette, ma ben più dalla pessima qualità di queste, ciò che forse non sarà stato posto a calcolo nella misura che si doveva.

Egli è quindi, avverandosi la speranza cui oggi è lecito concepire, di ottenere bozzoli ottimi, è allontanato il pericolo di perdite anche se i prezzi saranno di poco inferiori all'anno scorso.

Gl' industriali bisogna pensino ad un'altra ragione per non trasmodare nella raccomandata prudenza, ed è questa: che se i prezzi avessero da stabilirsi al di sotto delle L. 3 al chil. gli agricoltori troverebbero il loro tornaconto dedicarsi esclusivamente alla vite, ai foraggi, ai cereali ed alle piante industriali, più che al gelso, ove questo cessasse di essere il celebrato *albero d'oro.*

La migliore, la più consigliabile prudenza è di non esagerare.

Cynthia

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Maggio ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 13.9 Barometro 756
Stato atmosferico: vario Vento: O
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 28.2 Minima 14.7
Media: 20.720 acqua caduta mm. —.—

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 14 maggio*)

Affari comunali

Sutrio. Vendita 805 piante del bosco Selva. Appr.

Resiutta. Alienazione al Comune di Moggio di 150 piante per lavori di riparo contro il torrente Aussa. Appr.

CavassoNuovo. Concorso nella spesa per il ponte sul Colvera. Appr.

Chiusaforte-Raccolana. Utilizzazione di piante infette da xilofagi sul Montasio. Appr.

Cimolais. Concessione di 60 piante per opere di difesa contro il torrente Timoleona. Appr.

Preone. Regolamento per la vigilanza sul fuoco. Appr.

Paluzza. Concessione gratuita di piante alla latteria sociale di Rivo. Appr.

Aviano. Utilizzazione di piante del bosco Paler dell' Isola. Appr.

Tramonti di Sopra. Cessione in enfiteusi e vendita beni incolti comunali. Appr.

Socchieve. Concessione piante da schianto alla latteria di Feltrone. Appr.

Lauco. Assegno combustibile ai naturali di Avaglio, Lauco e Val. Appr.

Chiusaforte - Raccolana. Aumento di stipendio alla levatrice. Appr.

Sutrio. Vendita 83 piante schiantate. Approvata.

Trasaghis. Autorizzazione a stare in giudizio per esenzione di canoni enfiteutici. App.

Pordenone. Rinnovazione di concessione per appoggio di fili telefonici alla Ditta Galvani. Appr.

Pordenone. Permesso di passaggio ed infissione di pali lungo le strade comunali alla Società telefonica. Appr.

Pordenone. Aumento di salario alla bidella di Borgo Meduna. Appr.

Rivignano. Aumenti di stipendio al segretario comunale. App.

Pasian Schiavonesco. Regolamento tariffa per la pesa pubblica. App.

Lusevera. Aumento di stipendio al segretario comunale. Appr.

Moruzzo. Rinuncia di rimborso azioni dell' Esposizione regionale. Appr.

Pontebba. Prestito di L. 70 mila per l'edificio scolastico.

Savogna. Divisione di beni incolti di Tercimonte. Emessa decisione definitiva.

Paularo. Concessione di piante ad uso fabbrica. Avvisato di non approvare.

Udine. Vendita di una casa del Legato Tullio. Avvisato di non approvare.

S. Daniele. Modifiche al regolamento per il servizio sanitario. Avvisato di non approvare.

Vito d'Asio. Alienazione di rendita per L. 43125. Avvisato di non approvare.

Ipplis. Aumento della tassa-famiglia. Avvisato di non approvare.

Muzzana. Divisione della palude comunale. Avvisato di non approvare.

Platischis. Aumento di salario al cursore. Avvisato di non approvare.

Opere Pie

Udine. Monte di Pietà. Nuovo prestito per soddisfare al servizio dei pegni. Appr.

Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Permuta di una casa. Approvato. Vendita casa ed orto in Talmassons. Non approvato. Vendita terreno in mappa di Udine esterno. Non approvato.

Paluzza. Congr. di Carità per la beneficenza settimina, affranco capitali. Appr.

Prepotto. Confraternita S. S. Sacramento di Castel del Monte. Vendita immobile a trattativa privata. Appr.

Ampezzo. Congregazione di Carità. Bilancio 1904. Appr.

Le concorrenti alle grazie dotali del Monte di Pietà

Sono 437 le concorrenti alle grazie dotali del Monte di Pietà.

Le grazie verranno estratte al Municipio la domenica 5 giugno p. v. festa dello Statuto.

GITA CICLISTICA

Splendida ed oltremodo brillante riuscì la gita che l'*Unione Velocipedistica Udinese* fece domenica scorsa sul percorso Udine, Buttrio, Premariacco, Cividale, Faedis, Udine.

I partecipanti (circa una trentina, fra cui le gentili socie) favoriti dal tempo e dalle strade, giunsero freschissimi a Cividale, da cui, dopo una breve sosta, ripartirono per Faedis.

Quivi si assisero lietamente attorno ad una tavola «ben fornita di cibo e di bevanda» ed una volta di più, fu provato come il ciclismo affratelli gli animi e come i soci dell' «Unione Velocipedistica Udinese», si calcolino appunto tanti fratelli facenti parte di una sola famiglia.

Cordiale allegria regnò sovrana in tutta la gita ed i ciclisti ritornarono ad Udine recando seco la lieta nota del buon umore e della concordia che erano stati loro compagni durante il tragitto e che fecero trascorrere sì rapide le ore.

Giunse (troppo presto) il momento dei reciproci saluti di congedo ed i gitanti si lasciarono, facendosi i più vivi auguri di ritrovarsi in breve di nuovo assieme in altra simile geniale circostanza.

Tiro a segno

Elenco dei tiratori premiati nelle lezioni regogolamentari:

1. Inghirami Persio con punti 106, grandissima medaglia d'argento.
2. Grillo Vittorio punti 100, grande medaglia d'argento.
3. Freschi Umberto punti 97, medaglia d'argento.
4. Zucchi Giuseppe punti 95, idem.
5. Cuttini Napoleone punti 94, idem.
6. Cristofoli Guido punti 94, idem.
7. Etro Gaspare punti 93, grande medaglia di bronzo.
8. Bellina Giuseppe punti 92, medaglia di bronzo.
9. Novello Giuseppe punti 89, idem.
10. Fabbro Domenico punti 88, idem.
11. Rigo Angelo idem 88, idem.

I premiati potranno ritirare le medaglie e i relativi diplomi presso il segretario della Società.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

La solerte Direzione di questo nostro antico Istituto sta approntando pei soci uno spettacolo di vaglia. Si tratta della rappresentazione del dramma in 4 atti in versi *Giorgio Gandi*, capolavoro di Leopoldo Marenco. Verrà dato la sera di sabato 21 corr.

Protagonista il bravo dilettante A. Castagnoli.

Per l'occasione si useranno degli scenari appositi.

Speriamo che i soci accorreranno numerosi a questa veramente festa dell'arte.

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale oltre aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, nominò membro del Consiglio d'amministrazione del Manicomio di Venezia l'avv. Guido Franceschinis residente in quella città.

La conferenza Ferrero

Lunedì prossimo, 23 corr., Guglielmo Ferrero, che accettò definitivamente l'invito del *Sodalizio friulano della stampa*, terrà l'annunciata conferenza.

Egli parlerà sul *Nerone*, la splendida conferenza che ottenne recentemente anche a Trieste immenso successo.

Il teatro Nazionale non sarà demolito

Tempo fa si è parlato dell'acquisto del Teatro Nazionale per parte del sig. Carlo Menini che aveva intenzione di demolirlo. Ne seguì una lite circa il diritto di precedenza nell'acquisto, fra il Menini e il marchese Obizzi.

Sappiamo ora che la vertenza fu risolta amichevolmente rimanendo il marchese degli Obizzi proprietario del Teatro.

Son di già incominciati i lavori di restauro e presto il teatro sarà inaugurato con uno scelto spettacolo.

Un'agenzia d'affari

In piazza XX settembre, Via del Ginnasio, è sorta l'Agenzia generale d'affari Flaibani e Saccomani, autorizzata dal Regio Governo con annessa agenzia giornalistica e teatrale.

Quest'Agenzia si presta per il collocamento Agenti di commercio e case private, cuochi, camerieri e cocchieri tanto in Italia che all'Estero.

Compravendita stabili e case. Cessioni ed acquisti di negozi, alberghi, trattorie ed altre aziende commerciali. Affittanze in genere e riscossioni di crediti.

Commissioni e Rappresentanze di case commerciali.

Traduzioni di qualsiasi scritto dal francese, tedesco e inglese.

Tutti al Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la serata d'onore a beneficio del celebre trio acrobatico «Floriano's» che si presenterà più volte durante lo spettacolo con nuovi esercizi; inoltre il bravo sig. Picconi eseguirà un nuovo e bellissimo lavoro: Le pitture istan-

tance. Per c
tori ai prim
le sedie.

Le crud
Certa Giu
di Pavia di
sgraziata d
anni a Udi
guadagnarsi
cendo la ri
Ma fu colta
Ieri matt
per esservi
medico ch
grave ente
si trovò n
la disgrazi
era vidima
L' infelic
di vigilanz
esser ricove
notturno i
quella prat
Mentre
panca dell'
da violent
da far des
Il vigile
l'assalto, s
vamente a
credendo
esservi ac
ripeterono
ziata fu d
canza di
E così
ficio di vi
del vigile
cibo in 2
Notiame
colta dall'
ripetono
ad una op
bita all'O
Siamo
rezione d
formità a
impedirci
quante cr
tono in t

Il Cong
Ris
Da for
ci inform
tica friula
per discu
tendenza
radicale
corrente.
Com'è
glione ra
appena u
preso qu
è diviso
quella de
tangibilit
bilità di
le maggi
cora che
tarie se,
sono in a
radicale,
dozzina
Ma or
radico-so
radicali
tiani —
bile, ai
Pertan
Roma si
Congress
ratti dir
dire *no*,
A pre
nese, il
Como, c
Friuli, s
Il *Seco*
praticare
poichè l'
penetrat
viva la
sto decid
tro le i
pure rif
tuzionali
non si r
piamo g
distinte
alla repu
mente l'
E' da
dicali di
allo stes
narchia
e la piaz
tosegreta
dere la p
E anc
tempesta
dette del
tro l'altr
popolo b
ranno q
tunisti d
blica ad
Tutt'a
lesare tu
rattere,
no: *ni.*

Per le
l'Ammini
corda fa

tanee. Per comodo dei signori spettatori ai primi posti verranno rimesse le sedie.

Le crudeltà della burocrazia

Certa Giuditta Romanelli d'anni 25 di Pavia di Udine, è una povera disgraziata dimorante da circa cinque anni a Udine ove tentò ogni via per guadagnarsi onestamente da vivere, facendo la ricamatrice e perfino la serva. Ma fu colta da una grave malattia.

Ieri mattina si presentò all'Ospitale per esservi accolta dietro un certificato medico che la dichiarava affetta da grave enterite. Il direttore dell'ospitale si trovò nella necessità di respingere la disgraziata perchè il certificato non era vidimato dal Sindaco di Pavia!

L'infelice si recò allora all'ufficio di vigilanza urbana per ottenere di esser ricoverata per quella notte, all'Asilo notturno in attesa di eseguire anche quella pratica burocratica.

Mentre attendeva, seduta su d'una panca dell'ufficio, fu colta ad un tratto da violento accesso epilettico in modo da far destare la più intensa pietà.

Il vigile Monaro, vista la gravità dell'assalto, si affrettò a trasportare nuovamente all'Ospitale la povera donna, credendo che potesse, dato il suo stato, esservi accolta. Per via gli accessi si ripeterono ma al *pio* luogo la disgraziata fu di nuovo respinta per la mancanza di quella firma!

E così fu di nuovo ricondotta all'ufficio di vigilanza ove ebbe dalla pietà del vigile una scodella di latte, unico cibo in 24 ore!

Notiamo che la povera giovane fu colta dall'epilessia, i cui accessi si ripetono due volte al mese, in seguito ad una operazione al cloroformio subita all'Ospitale.

Siamo convinti anche noi che la Direzione dell'Ospitale ha agito in conformità ai regolamenti ma ciò non può impedirci dall'esclamare: «Oh legalità, quante crudeli ingiustizie si commettono in tuo nome!»

Il Congresso radicale a Roma

Risponderanno « *ni* »?

Da fonte che crediamo attendibile ci informano che l'« Unione Democratica friulana » verrà a giorni convocata per discutere e deliberare intorno alla tendenza da sostenere nel Congresso radicale che si terrà a Roma il 27 corrente.

Com'è noto anche il cosidetto pattuglione radicale che in tutta Italia conta appena un ottantina di sodalizii, compreso quello sorto l'altr'ieri a Gemona è diviso in due, anzi in tre tendenze: quella del Sacchi che stabilisce l'intangibilità della monarchia e la possibilità di compiere in essa e con essa le maggiori riforme e l'altra del Marcora che accetta le istituzioni plebiscitarie se, in quanto e fino a quando non sono in aperto contrasto col programma radicale, dello stesso Marcora e di una dozzina di suoi amici.

Ma ora viene una terza tendenza: dei radico-socialisti, che mira all'unione dei radicali coi socialisti riformisti o turatiani — per farla in barba, se è possibile, ai catastrofici di Ferri e Labriola.

Pertanto al Congresso radicale di Roma si rinnoverà la discussione del Congressino di Milano, e vedremo Caratti dire *si* e Girardini affrettarsi a dire *no*, quando non avverrà viceversa.

A proposito del Congressino milanese, il direttore della *Provincia* di Como, che è anche collaboratore del *Friuli*, scriveva:

Il *Secolo* dice che bisogna bandire e praticare nella vita pubblica la sincerità poichè l'opportunismo è da troppi anni penetrato nei nostri costumi. Benissimo; viva la sincerità; ma appunto per questo decidiameci: o colle istituzioni o contro le istituzioni; o repubblicani, sia pure riformisti e senza tessera, o costituzionali sia pure radicalissimi. E se non si riesce a metterci d'accordo rompiamo gli equivoci e formiamo due parti distinte della democrazia; l'una che tende alla repubblica, l'altra che accetta lealmente l'ordine attuale....

E' da tanti anni che si grida ai radicali di decidersi ed essi sono sempre allo stesso punto, campati fra la monarchia e la repubblica, fra il Governo e la piazza, smaniosi di diventare sottosegretari di Stato e paurosi di perdere la popolarità.

E anche ora, a Roma dopo il gran tempestare che faranno, dopo essersi dette delle insolenze e votato l'un contro l'altro, a voce tonante, perchè il popolo bene li senta; anche ora resteranno quali sono sempre stati: opportunisti della monarchia e della repubblica ad un tempo medesimo.

Tutt'al più, per un giorno, onde palesare tutta la fermezza del loro carattere, fra il si e il no, risponderanno: *ni*. — E l'umanità sarà salva.

Passaggio di generali

Il tenente generale Cocito comandante degli Alpini e il maggiore generale Baratieri, accompagnati da un capitano degli alpini, passarono stamane alla nostra stazione reduci dalla Carnia col diretto delle 11.

Funerali. Stamane alle 9, seguirono i funerali della bambina Amelia D'Aronco, un amore di piccina bionda figlia del sig. Vigilio D'Aronco e della signora Isolina Disnan.

Il mesto corteo, partì dalla casa in via Grazzano verso la Chiesa di San Giorgio procedendo poi pel Cimitero. Seguivano la piccola, bianca bara coperta di fiori, bimbe vestite di bianco e donne in gramaglie.

Ai desolati genitori e alle spettabili famiglie Disnan e D'Aronco inviamo sincere condoglianze.

Chiave smarrita. Nelle ore pomeridiane di ieri è stata smarrita una chiave in un astuccio di cuoio,

Generosa mancia sarà corrisposta a chi si affretterà portarla a questa redazione.

VOCI DEL PUBBLICO

Il selciato di via Brenari

Caro *Giornale*,

Anche giorni fa hai raccolto i lagni e l'indignazione del pubblico per lo stato veramente indecente in cui è lasciato il selciato di alcune vie della città. Ti raccomando di rilevare come una delle vie più trascurate sotto questo riguardo sia la via Brenari che pur è tanto frequentata.

L'autorità municipale è pronta ad elevare le contravvenzioni ai ciclisti che percorrono i marciapiedi ed ha ragione, ma dovrebbe essere altrettanto pronta a riparare il selciato delle vie affinchè i ciclisti percorrendole non abbiano a guastare le macchine e a correr rischio ad ogni passo di cadere.

X

SPORT

La gita dell'Unione automobilistica sospesa

La gita automobilistica Padova-Udine Adelsberg indetta per domenica 22 corr. venne sospesa perchè il 23 corrente havvi in Milano la riunione degli automobilisti italiani per costituire la Federazione dei Clubs automobilisti italiani.

Corte d'Assise

IL PROCESSO per il disastro di Beano

Sesta giornata

Udienza odierna

Continua la lettura degli interrogatori

Alle 10 precise entra la Corte.

Gli avvocati di P. C. sono oggi più numerosi essendone tornati parecchi di quelli che si erano assentati.

Il presidente contesta al Valente l'inosservanza dell'art. 23 del regolamento sulla circolazione dei convogli, per cui gli ordini si devono dare col modulo 590.

Il Valente risponde che quello era un ordine da darsi verbalmente a mezzo del dischetto di comando.

L'avv. Bertacioli rileva che al deviatore si dovevano dare due ordini verso Codroipo, e cioè disco e movimento di scambio e che quest'ultimo deve esser dato per iscritto. Invece verso Udine il 2465 deve entrare normalmente e quivi lo scambio non è necessario, ma basta la segnalazione del disco, quindi ragionevoli le disposizioni diverse, perchè per il disco basta l'ordine verbale, mentre per lo scambio occorre l'ordine scritto col modello 590.

Il *P. M.* dice che le parti in causa hanno tutto il tempo di controllare le asserzioni gratuite, e perciò i fatti devono essere accertati dai periti e dai testimoni.

L'avv. Levi osserva che al Valente non fu fatto alcun carico dalla sentenza della Sezione d'accusa per il fatto di cui la contestazione del Presidente.

Continua la lettura degli interrogatorii del capostazione Valente sussidiata dalla lettura delle disposizioni regolamentari circa la circolazione dei convogli.

Un incidente

Il *P. M.* chiede si dia lettura degli interrogatori del Valente subiti nell'inchiesta ferroviaria e in quella governativa, perchè sono documenti acquisiti alla causa.

L'avv. Levi risponde che la domanda del P. M. è illegale perchè quelli non sono interrogatori. Gli incaricati della società si recarono a chiedere informazioni agli accusati e le raccolsero come appunti privi della sicurezza legale e materiale che sieno esatti. La lettura di tali documenti sarebbe una coartazione di difesa.

Borciani osserva che se gli interrogatorii sono firmati dal Valente, si possono leggere.

L'avv. Bertacioli rileva che i documenti non sono firmati.

L'avv. Driussi osserva che il Benedetti quando fu interrogato per l'inchiesta ferroviaria e governativa non era accusato e perciò firmò quegli interrogatorii. Del resto non ha nulla in contrario perchè se ne dia lettura.

Tozzi. Non so perchè quei documenti non si possano leggere dal momento che questi sono inerenti alla causa e cita gli articoli della Procedura penale che danno la facoltà di leggerli.

L'avv. Caratti. Insiste perchè si constati se gli interrogatori sono firmati e si rivolge al potere discrezionale del Presidente per la citazione di coloro che fecero le inchieste.

L'avv. Berlacioli. Chiede la lettura delle relazioni e non degli allegati. Tanto è vero che chiese la citazione dei relatori e non degli altri.

Il P. M. Insiste nel chiedere la lettura di quei documenti se la legge lo consente Quanto all'istanza della difesa per la lettura delle relazioni egli consente ben volentieri.

L'avv. Labriola (difensore del Valente) dopo aver sostenuto che non si possono leggere i documenti; sta per accennare ad un brano della relazione governativa.

Il Presidente lo interrompe e non gli permette di accennare al contenuto di quei documeti.

Labriola osserva che tutti li hanno già letti.

Presidente. Non è vero, perchè i quattordici giurati non ne hanno cognizione e non devono averla fino alla soluzione dell'incidente.

Labriola continua dimostrando che è illegale la lettura perchè provengono da autorità non competente e possono contenere affermazioni fatte per scagionare la responsabilità di persone di fronte alla Società. Non si oppone alla lettura delle relazioni.

L'avv. Levi avverte la Corte che il capo stazione ed il capotreno furono interrogati e delle loro deposizioni non vennero fatti che semplici appunti.

Avv. Negri. Trova strano l'incidente sollevato dalla difesa poichè se non si oppongono alla lettura delle relazioni, non devono opporsi alla lettura dei documenti. Osserva poi che l'incidente non ha fondamento giuridico perchè il codice lo concede.

Dopo le conclusioni degli avv. Levi e dell'avv. Marigonda la Corte si ritira per la soluzione dell'incidente.

Al tocco e mezzo sarà letta l'ordinanza.

Il maresciallo Lipani

Abbiamo pubblicato che il sottotenente di complemento Crisci sig. Francesco, quantunque ferito, molto si distinse nella notte fatale del disastro di Beano, tanto da essere proposto per una onorificenza.

Eppertanto, per un vero senso di giustizia non possiamo lasciar passare inosservato uno tra i pochi, che non meno pesto, contuso o malmenato, fece tutto quello che fu umanamente possibile per circoscrivere la disgrazia che toccava al proprio reggimento, cercando di diminuire il numero delle vittime.

Il maresciallo Lipani Francesco, giovane di non comune energia, tipo di soldato a tutto dire, in quella notte funesta esplicava interamente tutte quante le proprie forze per la salvezza dei compagni.

Il maestro di musica Rapisarda, il soldato Mambelli, il caporale Spina, il tenente co. Signoretti a lui esclusivamente devono la loro vita sebbene non perfettamente sani.

E quando dopo due ore circa di lavorio e di strazio senza nome, si cercò da tutti qualche rimedio per risollevare lo spirito abbattuto, fu egli che recossi a Beano a requisire quanto di *comfortable* si sarebbe potuto avere.

Egli solo poteva fare tale miracolo, date le circostanze eccezionalissime di tempo, di luogo e di fatto, ed egli compiva appieno il suo dovere di soldato.

La grave situazione a Cerignola

Le apprensioni per oggi

Cerignola, 17. (*Carlino*). — L'aspetto della città è animatissimo, ed è aspetto impressionante.

La situazione è sempre grave, inquietante.

I principali sbocchi delle strade fuori dell'abitato sono barricati da carri.

Difetta il pane essendo chiusi i panifici; manca la carne perchè si impedisce di macellare.

Squadre di contadini s'recano in campagna ad obbligare i salariati delle masserie a smettere il lavoro.

Nulla ancora è concertato dell'accordo fra i proprietari per l'accettazione della tariffa. Verso l'imbrunire mentre la cavalleria accorreva alla cinta daziaria perchè si impediva l'accesso al pesce venne fatta segno a colpi di rivoltella e a sassate da parte della folla. **I soldati sono rimasti illesi. Da una** finestra si lanciò una sedia che colpì il caporal maggiore Zinni.

Si prevedono gravi disordini per domani.

Commenti francesi alle proteste del Papa

Parigi, 17. — Il deputato Jaurès, commentando la nota, esprime l'opinione della maggioranza parlamentare dirigente. Egli dice: « Questa nota equivale a una doppia altezzosa sfida lanciata alla Francia ed all'Italia. Il papa non ha esitato a porre in istato d'arresto innanzi ai governi europei la Francia ed il suo presidente. Egli lanciò questa sfida superbamente come se fosse chiamato a denunciare, giudicare e condannare dinanzi ai popoli ed ai principi il signor Loubet come un colpevole ».

I giornali moderati come il *Journal des Dèbats*, criticano acerbamente la nota del Vaticano.

Il *Journal* dice che il Vaticano non può pretendere che la Francia sottoponga la propria politica verso l'Italia alla politica del Vaticano, mentre i Governi non cattolici possono aver mano libera nella scelta del loro procedere.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Tomaso Puicher e Moro cutti Pietro col cuore vivamente commosso per le tante dimostrazioni d'affetto, esternano le più sentite grazie a tutte quelle persone che in qualsiasi modo parteciparono al loro cordoglio e ad onorare la memoria della loro cara Estinta, pregando in pari tempo venia delle eventuali ed inevitabili omissioni.

Ringraziamento

I coniugi Vigilio ed Isolina D'Aronco, ed i congiunti tutti, profondamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto rese alla salma della loro adorata

AMELIA

porgono a tutti indistintamente, vivissimi ringraziamenti.

Udine, 18 maggio 1904.

Il Municipio di Resiutta

rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di ricc. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, li 9 maggio 1904

Il Sindaco *L. Scoffo*

Giornale di Udine (50)

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

Ma essendosi in quel tempo recato in Inghilterra, vi incontrò una giovinetta così bella ed amabile che egli dimenticò affatto la signora di Provvidenza. Ella versava in verità in condizioni assai tristi, e di più aveva seco un fanciullo del quale si ignorava la paternità. Ma, come succede in questi casi, l'amore, l'ammirazione la vinsero su ogni altro più saggio avviso. E quando ella si mostrò degna della sua stima offrendogli tutte quelle spiegazioni che desiderava, egli non esitò a proporle di sposarla.

« La storia che gli narrò era delle più compassionevoli. Pare che fosse americana di nascita e figlia di un noto negoziante di Chicago. Finchè visse il padre ella non conobbe che il lusso, ma appunto quando entrava nella pubertà, egli morì.

« Fu al funerale che ella incontrò l'uomo destinato ad essere la sua rovina. Come egli si trovasse in quel luogo non si sa: basti sapere che la vide, e in tre settimane — non istupite, essa era una bambina — erano sposati.

« Dopo ventiquattr'ore che questa fanciulla era maritata, il marito ritornò a casa ubbriaco, e la percosse. Non era che il principio. Visto che il patrimonio paterno era minore di quanto si aspettava, egli la condusse seco in Inghilterra, dove continuò ad ubbriacarsi, ed a maltrattarla. Le sevizie non cessavano nè giorno, ne notte.

« Prima di avere raggiunto i sedici anni, l'infelice conosceva il colmo delle sofferenze umane, e non già dalle mani di un volgare scellerato, ma da un gentiluomo bello ed elegante, di un gusto così raffinato da gettare nel fuoco una delle sue vesti se gli pareva che non gli stesse appuntino. Ella tutto sopportò fintantochè le nacque un bambino, e poi se ne fuggì. I pochi gioielli che si era portati seco servirono per qualche tempo a sostentarla.

« In quanto al marito, dal giorno della fuga ella non ne ebbe più notizie, sinchè, due settimane prima di conoscere Orazio Leavenworth, seppe dai giornali che era morto. Così fu libera, ma quantunque amasse svisceratamente Orazio, non volle sposarlo. Quell'anno terribile di prova le aveva messo il matrimonio in orrore. E seppe resistere, finchè, essendo morto il bambino, acconsentì finalmente a dargli la mano, e quanto le rimaneva dalla sua infelice esistenza.

« Egli la condusse a New York, e la circondò di lusso e di cure affettuose, ma la ferita era stata troppo profonda: due anni dopo la morte del figliulo moriva anch'essa. Fu un colpo mortale per Orazio, nè potè più riaversi. Quantunque Mary ed Eleonora entrassero poco dopo in casa sua, egli non ricuperò più l'antica gaiezza. Il denaro diventò il suo idolo, e l'ambizione di lasciare dopo di sè una grande fortuna fu l'unico scopo della sua vita. Ma una prova rimase che egli non dimenticò mai sua moglie, e fu l'odio costante che egli nutrì per il nome inglese.

Il signo Veeley aveva finito, io mi alzai per andarmene.

— Sapreste descrivermi la signora Leavenworth? — domandai.

Egli parve alquanto meravigliato della mia domanda, ma rispose immediatamente:

— Era una donna molto pallida; non bellissima, ma di fattezze e espressione incantevoli. Aveva cappelli bruni, occhi grigi.

— E molto discosti una dall'altro?

— Si rispose stupefatto — come lo sapete? Avete veduto il suo ritratto?

Non risposi alla domanda.

Nello scendere le scale mi ricordai di una lettera che avevo in tasca per il figlio dell'avvocato Veeley; e pensando che il miglior mezzo per fargliela avere presto era di lasciarla sulla tavola della libreria, mi recai all'uscio di questa stanza, che nella casa stava dietro il salotto, e dopo di avere bussato, lo apersi, e guardai dentro.

La stanza non era illuminata, ma nel caminetto bruciava un bel focherello, e vidi chinata davanti a esso una signora che a prima vista presi per la signora Veeley. Ma, avanzatomi e chiamatala per nome, conobbi il mio errore, poichè la persona non solo non rispose, ma, rizzatasi al suono della mia voce, rivelò una forma così nobile nella sua altezza, e così graziosa, da non poter essere scambiata con quella piccina della moglie del mio socio.

— Veggo che mi sono ingannato — dissi — e vi domando perdono — e stavo per uscire, ma mi balenò il sospetto che potesse essere Eleonora Leavenworth, e chiesi:

— Avrei parlato a miss Leavenworth?

— Sì — rispose una voce dolce e profonda.

Allora, avanzatomi di più, mi trovai di fronte, non lo sguardo febbrile, le labbra rosse, palpitanti di Mary, ma Eleonora, la donna il cui languido sguardo sin dalle prime mi aveva tanto commosso, la donna il cui marito io credevo sull'orlo dell'estrema rovina.

La sorpresa fu troppo grande perchè potessi nasconderla; balbettai qualche scusa e mossi per uscire quando la sua voce mi trattenne di nuovo:

— Non vorrete già lasciarmi così, signor Raymond, giacchè il caso ci ha fatto incontrare.

Siete stupito di trovarmi qui, non è vero?

— Veramente non sapevo.... non mi aspettavo... — risposi confuso — Ho sentito che eravate ammalata, che non desideravate di vedere i vostri amici...

— Sono stata ammalata infatti — disse — ma ora sto meglio, e sono venuta a passare la serata dalla signora Veeley, perchè ero stanca di starmene a guardare le quattro mura della mia camera.

Tutto ciò era detto non allo scopo di farsi compiangere, ma piuttosto come se credesse necessario di scusare la sua venuta in quella casa.

— Avete fatto bene - dissi. - Quella triste, solitaria dimora non è fatta per voi.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti